

INTERNI60

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 9 *settembre*

SEPTEMBER 2014

Mensile/MONTHLY *ITALIA*/ITALY € 8
AUT € 16,30 - BE € 15,10 - CANADA Cad 27
CH CT Chf 20 - F € 15 - D € 19 - PTE CONT € 15
UK £ 12,10 - E € 15 - CH Chf 20 - USA \$ 28

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, comma 1, DCB Verona

 **MONDADORI**

DESIGNEXPLOSION

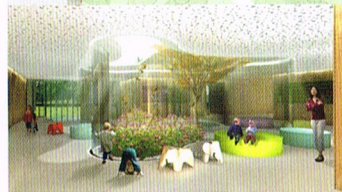


**IN
NEWS**

cityLife guarda ai bambini

Si chiama 'Baby-Life' e porta la firma dello studio di architettura O2ARCH il progetto vincitore del concorso per un asilo pubblico nell'area dell'ex quartiere fieristico di Milano, promosso da City Life in accordo con il Comune del capoluogo lombardo. In competizione sono stati chiamati a partecipare giovani progettisti

(tra i vincitori delle ultime edizioni di 'AAAarchitettocercasi', il concorso di architettura under 35 ideato e promosso da Federabitazione Lombardia-Confcoperative) per realizzare un asilo nido pubblico in legno, sostenibile dal punto di vista costruttivo e dei consumi energetici e promotore di innovative attività pedagogiche. Verrà edificato lungo il perimetro Ovest di City Lyfe, all'interno di un grande parco pubblico (qui a fianco la planimetria). Gli architetti Ettore Bergamasco e Andrea Starr Stabile, fondatori dello studio milanese che si è aggiudicato il primo posto, hanno proposto coraggiosamente non un unico edificio, ma tante casette (in alto), raccolte intorno a un patio centrale (sotto a destra) e aperte su un giardino dei giochi protetto (circa 3.000 metri quadri). La struttura si presenta semplice e intuitiva, a 'misura' di bambino, non solo dal punto di vista della composizione architettonica, ma anche per la scelta dei colori, dei materiali e delle funzioni previste. In particolare, il progetto sposa i principi di un'edilizia sostenibile: dall'uso delle energie rinnovabili all'adozione delle regole dell'architettura bioclimatica, dalla riduzione del consumo d'acqua alla selezione di materiali costruttivi certificati, locali e riciclabili. (L.R.)



Un premio alla sensibilità ambientale

Lo spagnolo José Maria Sanchez, nemmeno quarantenne, è salito sul gradino più alto del podio che ha decretato il vincitore del BSI Swiss Architectural Award, il premio internazionale di architettura che, giunto alla sua quarta edizione, è promosso ogni due anni dall'omonima fondazione con il patrocinio dell'Accademia di Architettura di Mendrisio. Si è imposto su una rosa super selezionata di 27 candidati, provenienti da 16 Paesi, scelti da un autorevole comitato di advisors, fra i quali i due recenti 'premi Pritzker', Toyo Ito e Eduardo Souta de Moura. Secondo il presidente della giuria, l'architetto Mario Botta, le opere presentate da Sanchez "testimoniano la

maturità di un architetto che, non ancora quarantenne, è capace di misurarsi con eguale rigore e precisione con programmi e contesti diversi... I suoi interventi si traducono in un gesto misurato e potente al tempo stesso, scevro da compiacimenti formali, che ordina e configura un luogo, evidenziandone le qualità specifiche". Ma soprattutto, l'architetto spagnolo dimostra di avere una grande sensibilità

al contesto paesaggistico e ambientale, con il quale instaura un dialogo fecondo. Come testimonia il progetto del Centro per l'innovazione sportiva 'el Anillo' - Pannello -, realizzato nella riserva naturale lungo il fiume Alagon, vicino a Guijo de Granadilla, Spagna Centro Occidentale (in questa pagina). L'edificio, destinato a promuovere attività sportive nella natura, si 'immerge' leggero nella vegetazione (si 'monta' e 'si smonta' come un meccano grazie a elementi prefabbricati), integrandosi perfettamente grazie alla sua forma circolare, che segue in modo naturale il profilo della penisola, e alla sua maxi dimensione che ne smaterializza il volume. (L.R.)

